

Il rilancio della pera in tre giorni di fiera «Miracolo ferrarese»

Salone da 120 aziende e indotto che vale un milione di euro Tutte le innovazioni, la logistica e le strategie dei produttori

Una tre giorni dedicata completamente alla valorizzazione della pericoltura ferrarese, italiana e internazionale, un momento di confronto per un comparto che sta ricominciando a crescere e a innovarsi, anche grazie alla "notorietà" che sta conquistando sui media e dunque agli occhi dei consumatori. Ecco cos' è "FuturPera", il salone internazionale della pera inaugurato ieri a Ferrara Fiere. L' appuntamento sarà una tappa fondamentale del miglioramento produttivo e commerciale della filiera, presente compatta nella parte espositiva e durante i due importanti convegni del "World Pear Forum", organizzati in collaborazione con Cso Italy. Taglio del nastro ad opera di Simona Caselli, **assessore all' Agricoltura**, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna che ha sottolineato l'importanza di queste fiere "verticali" che hanno come scopo principale accendere i riflettori sulla filiera di produzione di un singolo prodotto ed oggi in particolare modo su quello della pera interamente coltivato e commercializzato in Emilia Romagna.

Stefano Calderoni, presidente della società FuturPera ha parlato della seconda edizione della fiera come di un «piccolo miracolo ferrarese» poiché l' indotto vale un milione di euro, e che dovrà diventare un momento indispensabile per stringere collaborazioni, capire le indicazioni del mercato, scambiarsi conoscenze e professionalità. Presenti anche Tiziano Tagliani, **sindaco** di Ferrara, Paolo Calvano e Marcella Zappaterra, consiglieri regionali, Gianni Amidei, presidente Oi Pera - Organizzazione interprofessionale pera, e Filippo Parisini, presidente di Ferrara Fiere.

Durante il convegno inaugurale si è rimarcato che l' 80% della produzione pericola italiana si concentra su 23mila ettari della pianura padana. E l' Emilia-Romagna è la regione leader in Europa, con circa 500mila tonnellate, il 65% della produzione italiana di pere. La varietà Abate Fetel è la prima per volumi (oltre il 40%) ma è meno conosciuta e forse meno apprezzata della Williams, seguita da Kaiser e Decana.

I visitatori della fiera, 8.000 quelli presenti alla prima edizione, hanno trovato ad attenderli una proposta espositiva specializzata, con oltre 120 aziende (15% straniere) dei settori strategici della pericoltura:

